Anno XII. TORINO, Martedì 6 Agosto 1878 Num. 215.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 20 — 11 — 4 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti » » 46 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. In Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 6 AGOSTO 1878.

ITALIA

Disinganni cagionati dal Libro Verde *— Cairoli non poteva far di più — Il disarmo e gli eserciti permanenti — Il progetto di legge sulle bonificazioni.*

In generale, il mondo politico non è punto soddisfatto della pubblicazione del *Libro Verde* co' suoi 467 documenti, poichè arrivando essi unicamente fino all'epoca in cui la Germania invitava le potenze firmatarie del trattato di Parigi a recarsi a Berlino per discutere il trattato di Santo Stefano, oramai si è potuto mettere in sodo avere tutti un semplice valore retrospettivo, e nulla più.

Ma, d'altra parte, gli amici del Ministero osservano che l'on. Cairoli non avrebbe potuto pubblicare altri documenti riferibili alla questione d'Oriente se non quelli che precedettero il Congresso; perchè non sarebbe stato conveniente, dicono, che il *Libro Verde* officialmente presentato sui primi giorni del mese di luglio contenesse anche gli atti relativi alle operazioni del Congresso, mentre questo terminò sullo scorcio del mese medesimo.

L'on. Cairoli ed il conte Corti, se lo crederanno opportuno, penseranno in dicembre prossimo a presentare alla Camera tutto il lavoro fatto dai nostri diplomatici durante il Congresso e tutto lo svolgimento successivo che ne è potuto venire nei nostri rapporti con la diplomazia straniera. Ma per ora non si poteva dar di più.

Del resto, i protocolli di Berlino hanno già detto più o meno ciò che la diplomazia stima di far sapere al pubblico, e il ricercar di più sarebbe opera vana.

***

Il *Popolo Romano* stampò una serie d'articoli sull'argomento del disarmo, studiando a fondo l'ardua quistione degli eserciti permanenti che, messi sul piede di guerra, assorbono da soli le migliori risorse dell'Europa. Ci par molto rimarchevole la conclusione dell'ultimo articolo, che dice: « Noi siamo convinti che per ottenere oggidì un esercito che risponda alle vere esigenze della guerra moderna sia assai più efficace della permanenza di più anni nelle caserme la istruzione data ai giovani dai 15 ai 20 anni nei loro Comuni, addestrandoli alla scuola di pelottone e compagnia, alle evoluzioni in ordine sparso, e specialmente alla pratica dell'arma, al tiro di precisione, a famigliarizzarsi infine col fucile ed aver fiducia in esso.

« Arrivati poi ai 20 anni, i giovani entrerebbero tutti senza eccezione nell'esercito nazionale di prima linea e verrebbero radunati per provincie o per regioni alle esercitazioni d'assieme, che, date senza le stiracchiature della caserma e della piazza d'armi, porterebbero certamente dei frutti molto migliori di quelli che si ottengono attualmente.

« E noi siamo convinti che quel paese che avrà saputo dare la spinta a questo benefico cambiamento, inizierà per sè un'epoca sicura di benessere e scriverà una delle più belle pagine nella propria storia e in quella dell'umanità. »

***

Uno dei più interessanti progetti di legge che l'on. Ministro dei lavori pubblici presenterà nella prossima sessione autunnale, è quello sulle bonificazioni.

I terreni da bonificarsi in Italia sono di una estensione enorme, 440 mila ettari circa; e in questa cifra non sono compresi i 220 mila ettari, che sono già in via di bonificazione. Il da farsi è dunque ancor molto, ed è pur facile comprendere la necessità di pronti ed efficaci provvedimenti. Nè occorre dire quanti vantaggi potranno derivare al paese da questa categoria di opere pubbliche, imperciocchè nessuno ignora che esse rifaranno in molte parti d'Italia l'aria salubre, accresceranno la ricchezza agricola, e costituiranno la base d'una nuova floridezza nazionale. Tutto sta che il nuovo progetto studiato ora dall'on. Baccarini contenga tali disposizioni da renderne veramente proficua l'attuazione.

Quand'era direttore delle opere idrauliche, nel 1873, lo stesso Baccarini stampò in un suo opuscolo che le bonificazioni hanno da essere fatte da coloro che vi sono principalmente interessati, e propose l'astensione per parte dello Stato all'esercitare qualunque influenza, come per esempio l'espropriazione e le concessioni, salvo i casi eccezionalissimi. Ma questo sistema, se pur fu adottato felicemente in Inghilterra, potrà applicarsi con pari fortuna in Italia, ove l'associazione de' capitali ricusa tuttavia di contribuire ai miracoli delle colossali imprese?

È una questione da approfondire seriamente. Del resto, anche lo Stato può considerarsi come direttamente interessato in queste operazioni d'utilità pubblica. Chi non sa che i lavori di bonificazione, oltre agli altri immensi vantaggi materiali, risanerebbero anche la piaga dell'emigrazione, imperciocchè i contadini disoccupati troverebbero pane ed avrebbero un avvenire nella terra nativa?

Or si va dicendo che l'on. Baccarini abbia rifatto di sana pianta il suo progetto sulla scorta del vecchio (quello studiato dal ministro Devincenzi nel 1873), migliorandolo e perfezionandolo in ogni sua parte. Auguriamoci che riesca a bene e si guadagnerà un giusto titolo alla riconoscenza del paese.

GIORGIO PALLAVICINO.

Giorgio Trivulzio-Pallavicino, di cui il telegrafo ci annuncia la morte, appartiene alla nobile schiera dei martiri per la liberazione d'Italia dal giogo straniero. Era uno di quei venerandi patrioti sulla cui fronte il lungo carcere sofferto per amor del paese, e i grandi servizi a questo prestati han posto meritamente un'aureola di gloria e di benemerenza patria. Quell'affetto che gli Italiani nutrono per la sante memorie di Pellico, Maroncelli, Confalonieri e tanti altri generosi, accompagnerà anche nella sua tomba Giorgio Pallavicino.

Era nato nel 1795 ed apparteneva ad una delle più illustri ed antiche famiglie milanesi. Era però popolano di cuore; natura lo aveva dotato di anima ardente ed avversa ad ogni tirannide; l'odio alla dominazione straniera fu in lui una specie di furore.

Fin da giovane prese parte viva all'agitazione per la liberazione d'Italia dagli stranieri, e presto entrò nel gruppo di quei cittadini generosi della Lombardia e della Venezia che cospiravano dopo il Congresso di Vienna e s'intendevano coi Carbonari delle altre provincie. Insieme al generale de Meester, a Giuseppe Pecchio, a Francesco Arese, Pietro Borsieri ed a tanti altri, appartenne al gruppo dei liberali che serravano le file intorno a Federigo Confalonieri.

Scoppiata la rivoluzione del Piemonte del 1821, tutti sanno quanto sia stata grande l'agitazione dei patrioti lombardi. A questa lieta novella, due giovani milanesi movevano alla volta di Torino per invitare il principe di Carignano a marciare in Lombardia, ove sarebbe stato accolto dai popoli come un angelo liberatore. Questi due giovani, che l'amor di patria aveva stretti con nodi indissolubili, erano Gaetano Castillia e Giorgio Pallavicino.

L'impresa fallì, ed i due giovani ebbero l'imprudenza di ritornare a Milano. La polizia austriaca non ignorava il loro viaggio, nè lo scopo di esso. Però essa si mantenne tranquilla fino al dicembre di quell'anno per far credere o che ignorava o che credeva prudenza dimenticare; ma, quando un certo senso di sicurezza rinasceva negli animi, visitò l'abitazione del Castillia, sequestrò le carte ed imprigionò il giovane, lasciando credere che fosse per altro indizio che non il viaggio in Piemonte.

Giorgio Pallavicino, che ignorava questa particolarità, appena seppe il fatto, credette di poter salvare l'amico, e volle salvarlo a qualunque costo. Si costituì prigioniero nelle mani della polizia, dicendo che chi avea trascinato il Castillia in Piemonte era lui, e che, se quel viaggio era reputato delitto, egli solo era colpevole, egli solo meritava la pena.

Era un atto generoso che doveva diventare una catastrofe.

Un iniquissimo processo fu iniziato, e le carceri tedesche furono popolate di vittime.

Pallavicino ebbe, durante l'istruzione del processo, un momento di debolezza; i giudici gli presentarono alla mente il ricordo dell'addolorata sua madre e cercarono espugnare coll'affetto figliale il silenzio dell'inquisito. Giorgio Pallavicino fu tratto in inganno, e postogli sotto gli occhi il nome del Confalonieri, non lo sconfessò, quantunque non pronunciasse altri nomi nè rivelasse l'esistenza della federazione.

Ma egli tosto conobbe l'inganno, si ravvide, e si ritrattò coraggiosamente fingendo demenza. Pieno il petto d'ira generosa, egli disse a coloro che, conchiuso il suo processo, volevano fargli dir altro a carico dei suoi compagni: « La Commissione può darmi la tortura — può trarmi al patibolo... ma io non rispondo altro. »

Trattavasi della sua testa; egli l'offriva alla spada della Commissione per salvare l'onore di un amico sventurato.

Tanta fu la sua fermezza nella ritrattazione che, quando fu domandata, a nome della madre, la grazia all'imperatore Francesco d'Austria, questi rispose: «Mi duole di non poter concedere la grazia che ella domanda; questa volta sono costretto ad usar rigore. Ma Pallavicino è un eroe!... Io chiamo eroismo il sacrificio; ed il Pallavicino si è sacrificato per salvare i suoi compagni. »

Giorgio Pallavicino fu con sentenza del 21 gennaio 1824 condannato « alla pena di morte da eseguirsi colla forca. » Questa pena fu commutata in carcere duro perpetuo, e scontò la pena allo Spielberg. I mali trattamenti del carcere duro lo trassero agli estremi della vita, e quindi, per consiglio dei medici, fu trasferito alla fortezza di Gradisca, ove fu accoppiato ad un ladro e fu per morire di fame, poi in quella di Lubiana. Morto l'imperatore Francesco nel 1835, uscì dal carcere; fu dapprima confinato a Praga, e quindi fu restituito a Milano sotto la sorveglianza della polizia.

Fece dunque circa 12 anni di carcere duro nelle fortezze dell'Austria.

***

Sul finire del 1847 e all'entrare del 1848, invitato a cospirare contro l'Austria, non volle; ma, fedele alla sua bandiera, rispose facessero capitale di lui e d'ogni cosa sua nel giorno della battaglia. Intanto dispose di 50,000 lire per dar pane agli artisti ed agli operai che non avessero lavoro. Venuto il momento della prova, combattè col popolo nelle cinque giornate. Durante il Governo Provvisorio, si studiò di giovare alla patria ed alla causa italiana con tutti i mezzi che erano in poter suo. Dopo il precipizio delle cose italiane, si recò con tanti altri nell'esilio. Dapprima andò in Francia ove raccomandò invano l'Italia al generale Cavaignac. Poi venne a Torino e sedette in Parlamento come deputato di Genova, intento a spendere il consiglio, l'opera ed i suoi averi a pro dell'Italia ed a scrivere la storia de' suoi lunghi dolori. Ogni buon patriota italiano leggerà con raccapriccio il volume *Spielberg e Gradisca, scene del carcere duro in Austria*, estratte dalle *Memorie* del Pallavicino, e pubblicate in Torino nel 1856.

Un volume recentemente pubblicato da B. E. Maineri col titolo: — *Il Piemonte nel 1850-51-52: Lettere di Vincenzo Gioberti e Giorgio Pallavicino* — mostra quanta carità di patria albergasse nel cuore dell'antico prigioniero dell'Austria.

***

Nel 1859 Vittorio Emanuele creò il Pallavicino senatore del Regno. Quantunque uomo d'opinioni piuttosto avanzate, egli aveva senso pratico assai, e sostenne la politica di Cavour. Egli si pronunciò però altamente nel Senato contro la cessione della contea di Nizza alla Francia.

Nell'agosto del 1860, Garibaldi affidò al Pallavicino funzioni di prodittatore, ed egli le esercitò fino al 7 novembre, giorno dell'arrivo di Vittorio Emanuele a Napoli; in quell'intervallo, contribuì potentemente a scongiurare la rottura che sembrava imminente tra il Dittatore ed il Capo del Gabinetto piemontese. Il Re ricompensò il suo zelo colla croce dell'Annunziata.

Il Pallavicino fu anche, nell'aprile del 1861, autore di una riconciliazione tra Garibaldi e Cialdini. Nominato, nell'aprile del 1862, prefetto di Palermo, fu dal suo amico Garibaldi raccomandato alla « città delle barricate. » Ma diede le sue dimissioni nel luglio dello stesso anno a motivo d'un discorso violento pronunciato a Palermo dal generale Garibaldi contro l'occupazione francese di Roma. Frattanto era stato nominato grande ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro.

***

Dopo d'allora, ritiratosi dalla politica militante, non lasciò di preoccuparsi assai del bene di quel paese pel quale aveva tanto sofferto e s'era tanto adoprato. La grande influenza che egli godeva presso i partiti estremi gli valse di poter molte volte autorevolmente consigliare la moderazione ed i suggerimenti del buon senso. Egli impedì così non poche volte gravi perturbamenti che sarebbero riusciti assai dannosi al paese. Nel tempo stesso non risparmiò mai se stesso, e non risparmiò ai vari Governi che si succedettero in Italia biasimi severi.

Sulla tomba di Giorgio Pallavicino si inchinano riverenti tutti gli Italiani. Le luminose figure degli eroi del patrio risorgimento vanno spegnendosi a poco a poco, ma esse restano nelle eterne pagine della storia. Questi nobili eroi lasciano tutti una ricca eredità d'affetto, ed essi avranno l'onore del più cordiale, più vivo, più amoroso e riconoscente ricordo finchè l'Italia, per opera loro ricostituita, sarà Italia!

Situazione degli Istituti d'emissione.

Il Ministero del tesoro, divisione dell'industria e del commercio, ha pubblicato il bollettino mensile delle situazioni dei conti degli istituti di emissione al 30 giugno 1878.

Questi istituti sono la Banca Nazionale del Regno d'Italia, il Banco di Napoli, la Banca Nazionale Toscana, la Banca Romana, il Banco di Sicilia, e la Banca Toscana di Credito per l'Industria e il Commercio d'Italia.

La parte più importante di questo bollettino è il prospetto della circolazione del Consorzio e degli istituti di emissione, nonchè quello dell'ammontare degli sconti e delle anticipazioni del suddetto mese di giugno.

Difatti risulta dal primo prospetto che la circolazione complessiva, la quale al 31 maggio era di 1,538,928,969, al 30 giugno ascese a 1,509,020,084 lire e dal secondo si desume che gli sconti ammontarono a L. 1,458,056,669 57, e le anticipazioni a L. 1,423,763,321.

DALLA PROVINCIA

Da **San Giorgio Canavese**, in data 2 agosto 1878, ci scrivono:

Ill.mo sig. Direttore,

Contro ogni mia aspettazione mi veggo da due giorni per parte di un giornale serio e rispettato, qual è la *Gazzetta Piemontese*, fatto segno ad attacchi anonimi e pieni di violenza.

Certo Ella vi dà ospitalità perchè non conosce le arti inverecondo usate contro di me,

---

2ª Appendice: *Note romane.*

Num. 11 *APPENDICE*

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

III.

Tentativi.

(Seguito).

Indovinando che suo zio voleva far l'indiano, Antonio rispose in tono risoluto:

— Sono venuto qui per restarvi, zio Gualterio. Sono venuto per prendere possesso della mia eredità.

— Della vostra eredità?

— Sì, del Maniero di Greylands.

— Il Maniero di Greylands non è vostro! — esclamò il signor Gualterio Castlemaine.

— Mio padre mi disse che doveva esser mio, ed era convinto che sarebbe stato mio. Egli non mi ha fatto abbracciare nessuna professione, dicendomi sempre che, lui morto, sarei stato signore di Greylands, perchè egli avrebbe ereditato il dominio, che da lui sarebbe passato a me. Perchè la cosa fosse più sicura, egli ne ha fatto menzione nel suo testamento. Se mio padre non è venuto qui in persona, quando era ancora in buono stato di salute, si è che abbiamo conosciuta troppo tardi la morte del nonno.

— Giovanotto mio, è un peccato che abbiate fatto un così lungo viaggio ad un vano scopo. Ascoltate. Quando vostro padre abbandonò la nostra casa nella sua giovinezza, egli perdette ogni diritto all'eredità. Domandò la sua parte, e l'ebbe; se la portò via e rimase lontano per trentacinque anni, — vera prova che aveva rinunciato ad ogni pretesa. Che cosa credete voi che, con una simile condotta, egli potesse aspettarsi da mio padre? Qual motivo v'era perchè fosse lasciato a lui piuttosto che ad altri il Maniero di Greylands?

— Egli mi ha sempre detto che conosceva l'affezione di suo padre per le consuetudini secolari inglesi; che sapeva che il Maniero di Greylands non sarebbe mai stato lasciato ad altri che al primogenito della famiglia; che egli ne era certo.

— Quello che avrebbe fatto mio padre se Basilio fosse ritornato presso di lui non pretendo saperlo, nè importa saperlo. Basilio non è ritornato, e quindi voi non potete meravigliarvi che abbia perduto il Maniero di Greylands, e che il vecchio padre l'abbia lasciato al secondo figlio, a me, invece che a lui.

— Ma l'ha egli proprio lasciato a voi, zio?

— È una domanda superflua, giovanotto mio. Io succedo a mio padre, e sono in possesso del Maniero.

— Ebbene, mi fu detto che a questo riguardo vi sono molti dubbi, — rispose Antonio, parlando collo stesso tono affabile, ma con onesta schiettezza.

— Dubbi! su di che? — domandò superbamente il signor Castlemaine.

— Vi dirò quel che mi fu detto, zio Gualterio. Non è noto al pubblico, e non fu mai spiegato a nessuno, in qual modo voi siate venuto in possesso del Maniero di Greylands. Non si sa se il dominio vi sia lasciato per testamento, o con atto di donazione, o se l'abbiate soltanto in *custodia* per mio padre od i suoi eredi. Non si sa neppure se sia o non sia stato fatto un testamento. Volete darmi a questo riguardo alcune informazioni, zio Gualterio?

La faccia del signor Castlemaine divenne buia come la notte.

— Vi permettereste di dubitare della mia parola, giovanotto? Io vi dico che il Maniero di Greylands è mio, e ciò deve bastarvi.

— Se mi proverete che il Maniero di Greylands è vostro, zio Gualterio, io non ci troverò nulla a ridire, nè vi darò il menomo disturbo. Ma provatemelo. In tal caso io resterei pochi giorni soltanto in questi dintorni, tanto per cementare i vincoli di famiglia, e quindi me ne ritornerei al paese d'onde venni. Ma, se voi non mi date la prova che vi chiedo, debbo proseguire l'inchiesta, mantenere le mie pretese, difendere i miei diritti.

— Diritti! — esclamò in tono derisorio il signor Gualterio, cominciando a perder la pazienza. — Come osate voi parlare a me in questo modo? Dovrei io permettere che un bisognoso avventuriere — chè tale io vi credo — venga qui, in casa mia, a.....

— Scusate, — interruppe il giovane, — io non sono niente affatto un avventuriere, e meno ancora un bisognoso. Quantunque io non sia veramente ricco, ho di che vivere, sapete, ed anche di che vivere comodamente.

— Per me è tutt'uno — rispose il signor Castlemaine. — Fareste addirittura meglio a fare come avete detto: ritornare al paese donde veniste.

— Sì, se il dominio è veramente e legalmente vostro. In tal caso io sarei forse l'ultima persona del mondo a cui verrebbe in capo di darvi disturbo. Ma, se il Maniero non è vostro, zio Gualterio, dev'esser mio; e, finchè io sappia positivamente come stanno le cose, non mi muoverò da Greylands, dovessi rimanervi tutta la vita.

Il signor Castlemaine assunse il più superbo contegno di cui fosse capace. Egli era ritornato alla più perfetta calma, e forse gli rincresceva d'aver mostrato un principio di collera. Alla sfida del nipote egli rispose freddamente e prudentemente:

— Io non posso pretendere di immischiarmi nelle cose vostre: potete andare, potete restare, fate come meglio vi piace. Vi dirò tuttavia schiettamente che il restare non vi servirà a nulla. Quand'anche vi decideste a rimaner qui, come avete detto, tutta la vita, da me non otterreste un briciolo di prova. Sarebbe bella, davvero, che io mi lasciassi imporre in casa mia, e permettessi che si dubiti della mia parola!

— Sta bene, zio Gualterio, — disse il giovane colla sua inalterabile affabilità e schiettezza. — Non mi resta altro che provare a scoprire da me la verità. Avrei desiderato che foste più esplicito con me, perchè confesso candidamente che non so da che punto cominciare. Tuttavia non rinuncierò alle mie investigazioni.

Un pallido ed orgoglioso sorriso increspò le labbra risolute del signor Gualterio Castlemaine. Quel sorriso pareva dicesse: « Fate quel che volete, non me ne curo! »

Antonio Castlemaine prese il cappello per congedarsi.

— Posso offrirvi una stretta di mano, zio Gualterio? Voglio bene sperare che non saremo in caso d'essere nemici!

Dopo un momento di esitazione, il signor Gualterio Castlemaine strinse la mano che gli era offerta. Era quasi impossibile resistere a quella schietta amabilità, stata già una delle belle doti del carattere di Basilio. Il signor Gualterio si lasciò dighiacciare un tantino.

— È cosa molto strana che il mio fratello Basilio sia rimasto tanti anni in Francia, e non sia venuto neppur una volta alla casa paterna!

— Ho inteso parecchie volte mio padre dire che non sarebbe ritornato in Inghilterra finchè non fosse signore del Maniero di Greylands. Del resto, durante la grande guerra napoleonica, i viaggi erano pericolosi e difficili.

— Non avrei poi neppure creduto che egli, irrequieto com'era, si decidesse a far vita stabile e darsi al commercio.

— Ebbene, egli era appassionato pel suo commercio. Dirò ancora che aveva una grande capacità per gli affari, zio Gualterio.

— Oh, senza dubbio, giacchè era un Castlemaine! — rispose in tono di fiduciosa superiorità il sig. Gualterio. — I Castlemaine non mancano di capacità in nessuna delle cose che intraprendano. Intanto, buon giorno; v'auguro che un'altra volta siate più fortunato nei vostri pellegrinaggi.

Ciò detto ritornò nel salotto di conversazione, e Antonio Castlemaine uscì dal Maniero di Greylands.

(*Continua*).

che per sei anni coprii la carica di sindaco nel mio paese e settennio ancora quella di consigliere provinciale, con dimostrazioni di stima e di onoranza che formeranno uno dei titoli più preziosi della mia vita.

Per ragioni di difesa, prego V. S. Ill.ma a voler accogliere la protesta che altamente fo contro codesto aggressore anonimo e malvagie, inspirato soltanto da personali rancori e dettate all'unico scopo di denigrare, e contro chi per tal modo sorprende la pubblica opinione e la religione d'un reputato pubblicista qual è la S. V. Ill.ma senza apporre la propria firma.

Spero che Ella vorrà inserire la presente per atto di giustizia senza che mi soccorra di invocare la legge, ed ho l'onore di riverirla.

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo A. BIANCHETTI.

— Da **Settimo d'Asti**. — Ci scrivono:

Elettori modello! Lo sono davvero quelli del comune di Settimo. Deposti i loro arnesi di campagna, tranquilli ed ordinati si diressero all'urna ad esercitarvi il loro diritto di elettorato. Di fronte al concorso imponente, a grande maggioranza vennero rieletti i tre consiglieri e riconfermato pure il sindaco signor Gay Pietro, che con rara solerzia e disinteressata attività sta a capo dell'Amministrazione comunale.

Così, per concordia ed imponenza di massa, gli elettori di Settimo ebbero soddisfatti i loro desiderii, e sia lode ad essi che sempre dan saggio d'ordine, calma e prudenza.

I SEQUESTRI SUGLI STIPENDI degli impiegati delle ferrovie Alta Italia.

Ci scrivono:

Col 1° luglio di quest'anno le ferrovie dell'Alta Italia passarono in via provvisoria dall'esercizio privato all'esercizio governativo, e, provvisoriamente, gl'impiegati ferroviari vennero convertiti in impiegati del Governo.

Non appena ciò venne fatto, gl'impiegati non tralasciarono istanze e agitazioni per fare che la presente amministrazione delle ferrovie applichi la legge del 14 aprile 1864, che vieta il sequestro e la cessioni degli stipendi degli impiegati civili.

Gli impiegati dicono: mentre serviamo lo Stato, siamo impiegati dello Stato e sotto l'impero delle leggi che regolano il servizio pubblico governativo, dobbiamo dunque avere tutto il beneficio di queste leggi. Ora, per gli impiegati governativi non è ammesso il sequestro sullo stipendio; gl'impiegati delle ferrovie debbono andar esenti da questo gravame.

Nè si limitano a questo. Essi invocano ancora in loro favore niente meno che il principio di retroattività. Mettendo in campo due sentenze della Corte di Cassazione del 5 gennaio e del 20 luglio 1865 — sentenze di cui lo scrivente ignora i precisi termini — sostengono che la legge del 14 aprile 1864 è una legge di ordine pubblico, avendo per oggetto di tutelare e rendere migliore il servizio delle amministrazioni dello Stato, la quale opera immediatamente e fa cessare ipso iure i vincoli e le cessioni a cui l'impiegato abbia sottoposto il suo stipendio pel tempo che viene a maturare sotto l'impero della nuova legge.

In breve dovrebbero cessare non soltanto i sequestri sullo stipendio in avvenire, ma ancora immediatamente i sequestri, le cessioni, i pignoramenti anteriori.

Mi permetta, egregio signore, di difendere da parte mia l'interesse della classe dei creditori.

Essi non contestano al Governo il diritto di non ammettere per lo innanzi la ritenuta sugli stipendi nei suoi servizi.

Ma i mutui e le somministrazioni precedenti agli impiegati ferroviarii furono fatti sotto un regime che ammetteva il principio del sequestro mensile d'una parte degli stipendi. Questo sequestro mensile fu contrattato come unico modo di rimborso graduale del capitale impiegato, e, in certo qual modo, come unica garanzia che avessero i creditori. È certo che questi creditori non avrebbero fatto i loro imprestiti e le loro somministrazioni se questo principio del sequestro non fosse stato vigente. Nelle loro obbligazioni, registrate e notificate all'amministrazione che le accettò, gl'impiegati si sottomisero al sequestro parziale mensile per l'estinzione dei loro debiti.

Ora il Governo è egli nel giusto e nel diritto quando fa annullare gli effetti di contratti anteriori al 1° luglio?

A me pare di no, perchè fin quando il contratto è valido, dev'essere valido in tutte le sue condizioni. Queste furono concordate fra le due parti contraenti coll'assenso dell'amministrazione; non possono essere alterate senza che vi sia di nuovo il consenso delle due parti contraenti; nè si possono cambiare i termini di un contratto a pregiudizio dell'interesse dei terzi.

E il Governo, se non erro, dove essere il primo tutore e vindice del giusto e della pubblica moralità.

Oltreciò si potrebbe far osservare che il Governo non può ancora considerare come veri impiegati governativi quelli che sono impiegati governativi soltanto *provvisoriamente*. Questa provvisorietà è dimostrata dal fatto dell'inchiesta che si fa per risolvere il problema dell'esercizio, e tutti sanno che se il Governo trovasse Compagnie oneste offrirebbe le ferrovie all'esercizio privato; con questa bandiera almeno, il presente partito è venuto al potere.

Si potrebbe dunque sollevare la questione se, durante questo periodo provvisorio, il Governo possa mutare i regolamenti e le consuetudini.

Non vogliamo tuttavia addentrarci in questa questione. Ci basta stabilire, ed insistere sul fatto che il Governo deve rispettare gl'impegni risultanti dalle regole e consuetudini anteriori al passaggio delle ferrovie nelle sue mani.

Se il Governo vuole, nell'interesse del pubblico servizio, eliminare la correttela, prevenire le distrazioni e le trascuratezze degli impiegati per tutelare lo zelo e l'integrità del servizio, non ammetta i sequestri in avvenire; ne è padronissimo e anzi farà bene. Ma intanto il Governo non può disfare quello che è fatto, nè distruggere l'effetto di contratti conchiusi in passato.

Così vuole la legge e così vuole, più che la legge, la moralità.

ESTERO

Le elezioni tedesche — I progetti della politica inglese.

Ecco un quadro complessivo delle elezioni germaniche.

336 deputati sono ufficialmente eletti sopra 397. Vi sarà ballottaggio pel 61 altri.

Salvo errore, ecco per ogni partito il conto dei deputati eletti: conservatori tedeschi, 54; conservatori liberali, o partito dell'Impero, 54; liberali-nazionali, 85; gruppo Berger-Löwe, o progressisti-opportunisti, 5; progressisti, 16; centro ultramontano, compresivi i clericali hannoveriani ed alsaziani, 97; Polacchi, 15; Alsaziani della protesta ed autonomisti, 14; Danesi, 1; socialisti, 2; membri barcheggiantisi da destra a sinistra, 8.

Ecco ora le probabilità dei ballottaggi pei diversi partiti: liberali-nazionali, 29; progressisti, 10; partito del popolo (Sonnemann, ecc.), 2; protesta-alsaziana, 1; gruppo Berger-Löwe, 8; ultramontani, 1; conservatori-liberali, 4; conservatori tedeschi, 1.

Calcolasi dunque che i due partiti conservatori riuniti conteranno questa volta al Reichstag 113 membri; gli ultramontani, uniti ai Polacchi, 115; il partito liberale col gruppo Löwe, il partito del popolo e gl'incerti, insieme 155.

Nel suddetto numero d'ultramontani sono compresi gli hannoveriani o guelfi. Si possono distinguere anche, nel conto dei nazionali-liberali, tre o quattro sedicenti vecchi liberali di natura cangiante. I deputati eletti dei due partiti conservatori si possono egualmente dividere in due frazioni a un dipresso uguali.

Una classificazione esatta non sarà possibile se non dopo l'apertura del Reichstag, annunciata pel 9 settembre.

***

Il Consiglio municipale della città di Londra ha decretato il diploma di cittadinanza a lord Beaconsfield e lord Salisbury, ed il giorno 4 corrente i due ministri si recarono alla City per ricevere questo diploma.

Ebbero un'accoglienza simpatica, ma senza grande entusiasmo. Fu scrupolosamente seguito il cerimoniale ordinario. I due plenipotenziari portavano le insegne della Giarrettiera. Una voce gridò al loro entrare: « Traditori della Costituzione! » L'interruttore fu subito espulso.

I ministri pronunciarono a Mansion-House due discorsi, a cui si dà una certa importanza, giacchè rivelano gl'intendimenti del Governo sul misterioso protettorato inglese nell'Asia Minore.

Risulta dal discorso di lord Beaconsfield che egli crede che la sua politica inaugurerà un'èra di prosperità nuova, che produrrà la risurrezione dell'Oriente. Ristabilito l'ordine, l'Inghilterra farà appello allo spirito d'intraprendenza privata di tutte le nazioni per sfruttare le ricchezze dell'Asia Minore. — Pare che queste prospettive siano state favorevolmente accolte fra la gente della City.

Il discorso di lord Salisbury tende a provare che il progetto di lord Beaconsfield è attuabile.

Il principe Rodolfo d'Austria a Praga.

Il principe ereditario d'Austria, arciduca Rodolfo, è giunto a Praga il 1° agosto col conte Bombelles suo gran cerimoniere e col resto del suo seguito. Il principe è stato ricevuto con tutta la pompa possibile e salutato da evviva entusiastici. Le strade erano affollate di gente. Al castello era ad attendere il principe il cardinale Schwarzenberg col clero, la nobiltà ed il Consiglio provinciale. Stasera vi è stata una processione con faccole ed una serenata.

Il principe presterà servizio presso uno dei reggimenti che sono di guarnigione a Praga.

CRONACA

6 agosto.

Effemeridi torinesi. — 6 agosto.

1851. Parte del clero cattolico torinese, per organo di alcuni suoi capi, protesta contro l'inaugurazione del tempio Valdese.

1853. Visita Torino il re di Sassonia.

1856. La *Gazzetta ufficiale* afferma il buon esito della soscrizione per cento cannoni ad Alessandria.

Una bella notizia. — Si dice, anzi ci si assicura che S. M. il re Umberto, dopo i ricevimenti solenni di Milano e Venezia e le passeggiate nel parco di Monza e prima di recarsi alle grandi manovre militari, farà una breve gita a Torino.

Ciò avverrebbe verso la fine del corrente mese di agosto.

Se, come speriamo, la notizia è vera, non possiamo che rallegrarci col giovane Sovrano d'Italia così affettuosamente memore della sua Torino.

Commissione aggiudicatrice di premi di Belle Arti. — Con decreto in data 31 luglio scorso venne nominata la Commissione aggiudicatrice del concorso ai premi governativi d'incoraggiamento di 1° e 2° grado da conferirsi nel 2° anno agli artisti italiani, giusta l'avviso pubblicato dal Ministero della pubblica istruzione il giorno 16 luglio stesso.

Questa Commissione è stata eletta dalla Giunta superiore di Belle Arti, alla quale, secondo l'art. VII del regolamento per i premi d'incoraggiamento e di merito agli artisti, ne appartiene la nomina, e fu composta dei seguenti artisti: Innocenzo Fraccaroli, Giulio Monteverde, Enrico Pazzi, professori di scultura; Giuseppe Bellucci, *Nicolò Barabino* ed Eleuterio Pagliano, professori di pittura; Camillo Boito, Giuseppe Pastini e Giuseppe Pisante, professori di architettura.

I premi d'incoraggiamento di 1° grado sono due in quest'anno per ciascuna delle arti maggiori, uno cioè di L. 2000, l'altro di L. 1000.

Quelli del 2° grado sono parimenti due per ciascuna delle tre arti: il 1° di L. 4000 ed il 2° di L. 3000.

La sede del concorso sarà l'Accademia di Belle Arti di Milano, dove la Commissione esaminatrice dovrà adunarsi il giorno 30 del prossimo mese di ottobre.

Festa operaia. — Ci scrivono:

Domenica a sera, 4 agosto, per festeggiare il ferragosto, il cav. Gussoni, proprietario del grandioso laboratorio in marmi, sito in via Barolo, radunava a gioviale banchetto i suoi operai, in numero di oltre 70.

La festa riuscì veramente splendida; l'allegria e il rispettoso contegno degli operai dimostrarono come l'egregio principale sappia colla sua bontà cattivarsi la stima e l'affetto de' suoi dipendenti.

Anche la gentile signora colla famiglia prendeva parte alla festa, e gli evviva — potete indovinarlo — non si fecero desiderare.

Diedero termine alla festa diverse declamazioni dei buoni operai su un palco scenico improvvisato.

Un bravo ed un evviva quindi all'egregio cav. Gussoni.

Invio di operai-ferrovieri a Parigi. — Ci scrivono:

« Da tutti gli stabilimenti tecnici dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina furono, con ottimo provvedimento, inviati all'Esposizione universale alcuni operai, allo scopo di arricchire le loro cognizioni.

« Ora speriamo che il Ministro dei lavori pubblici vorrà imitare l'esempio dei suoi colleghi della guerra e della marina inviando all'Esposizione operai degli stabilimenti da lui dipendenti; fra questi vanno messi in prima linea quelli che si riferiscono alle ferrovie, giacchè molti sono i miglioramenti ed i perfezionamenti che ogni giorno s'introducono nel loro servizio ed in special modo quelli che riguardano la costruzione e le riparazioni del materiale.

« Nelle nostre officine abbiamo ottimi operai che potrebbero ricavare molte cognizioni da alcune visite all'Esposizione universale, se S. E. dei lavori pubblici vorrà secondare queste loro desiderio, *quod est in votis*. »

Un viaggiatore italiano. — È atteso a Roma il distinto viaggiatore italiano L. H. De Albertis reduce dalle sue lunghe ed utili escursioni nell'Africa. L'Alberti è già arrivato a Genova sua patria, e reca importanti notizie scientifiche della Nuova Guinea, le quali furono apprezzate molto dalla Società geografica di Londra.

Terremoto ad Ancona. — Ad Ancona la notte del 2 al 3 corrente, verso le 3,15, si è sentita una scossa di terremoto ondulatorio, breve, ma piuttosto violenta, accompagnata da fortissimo rombo.

Molti cittadini si svegliarono di soprassalto ed andarono a prendere il fresco all'aperto per tema d'una replica.

Il prete De Mattia dei due milioni. — I giornali di Napoli ci recano altri particolari sul processo De Mattia, vincitore di due milioni al lotto.

Si disse già che la Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Napoli aveva ammesso l'atto di ricusa presentato dal De Mattia contro uno dei suoi giudici istruttori, e che il giudice ricusato fu sollecito ad esporre le sue osservazioni sui motivi di ricusa.

Sabato scorso intanto la Sezione d'accusa esaminando nel merito i motivi di ricusa ed i rilievi del ricusato, ha deciso procedersi alla udizione dei testimoni per accertarsi il vero.

I testimoni saranno intesi da un consigliere della Sezione d'accusa, che in questi casi avoca a sè l'istruzione.

Credesi che il testimone più interessante sia quel tale B. che è indicato dal De Mattia come colui che avrebbe chiesto le lire 100,000 per darle all'alto personaggio così influente che avrebbe potuto annullare il processo.

Il B. sarebbe quell'istesso intermediario che, giusta le asserzioni del ricusante, avrebbe fatto conoscere a chi doveva sborsare il danaro codesto *alto personaggio*, accompagnandosi con lui per la strada Foria.

Museo anatomico ed etnologico. — È tornato a Torino, arricchito di nuove figure, il Museo anatomico ed etnologico che avemmo al teatro Vittorio Emanuele due mesi or sono.

Questo Museo s'installerà nelle sale delle Belle Arti in via della Zecca n. 35 e sarà visibile al pubblico col giorno di domenica 11 corrente.

Teatri. — ALFIERI. — È stasera che va in iscena all'Alfieri l'opera del maestro Errico Petrella: *Catterina Howard*, non ancora rappresentata a Torino.

Oh! fa Caterina Howard, di cui il Petrella ha recato il nome sulle scene, interpretandone i sentimenti, i dolori e le gioie con le sue bellissime note? Un cenno tanto per richiamarne la memoria.

Caterina Howard discendeva dall'illustre famiglia dei Norfolk d'Inghilterra. Il re Enrico VIII se ne innamorò, e per averla pensò di rompere il suo matrimonio con Anna di Cleves. Il gran ministro Cromwel, che era stato il principale negoziatore di questo matrimonio, si oppose vivacemente a questa rottura. — Cromwel era ardente promotore della riforma religiosa in Inghilterra contro la Religione cattolica, e Caterina Howard era appunto devota a questa Chiesa. — Il Duca di Norfolk, zio di Caterina Howard, per vendicarsi dell'opposizione di Cromwel, l'accusò di alto tradimento; Cromwel dovette soccombere e Caterina Howard divenne regina d'Inghilterra. Però non durò a lungo: accusata di mala vita per tresche amorose prima d'essere sposa del re, fu condannata a morte. Su quest'argomento fu fatto il *libretto* dell'opera che va in scena stasera all'Alfieri.

Ne saranno interpreti la prima donna signora Giunti-Barbera, il baritono Masi, il tenore Franco ed il basso Mancini.

Dopo l'opera si darà l'applaudito ballo: *Carlo il guastatore*.

— BALBO. — È a buon punto l'*Attila* di Verdi, che avrà a protagonista il basso Padovani. Questa sera vi sarà probabilmente la cosidetta prova generale.

L'apertura della stagione musicale si farà domani sera mercoledì.

— ERNESTO ROSSI DAL RE UMBERTO. — Scrive la *Lombardia* che venerdì scorso, alle ore 2 pom., il tragico italiano Ernesto Rossi si recava al Palazzo Reale di Milano dov'era subito ricevuto da S. M. il re Umberto, che accolse il grande artista con modi affabilissimi e cortesi.

Il loro colloquio durò fino verso le 3.

Ernesto Rossi disse della sua devozione a Vittorio Emanuele, esternò al Re il desiderio che nutriva vivissimo di protestare lo stesso sentimento al suo successore.

Dopo le prime parole, Ernesto Rossi avendo parlato del suo giro artistico in Russia, il Re gli espresse quanto era soddisfatto delle onorificenze tributate in quell'Impero all'arte italiana, ricordò il suo viaggio in quelle regioni, disse della sua viva simpatia per l'eroico popolo e pel glorioso principe della Rumenia, deplorò la decadenza dell'arte drammatica, assicurò avere esortato il Ministro dell'istruzione pubblica perchè trovi modo di rialzarne il prestigio, così come della pittura, che non fece gran mostra di sè all'Esposizione di Parigi, — e come Ernesto Rossi accennava ad accommiatarsi dicendo che non voleva abusare di un tempo che sapeva prezioso, il Re lo trattenne ancora qualche istante, dicendogli: — È vero, è poco il tempo al mio desiderio, perchè io vorrei vedere tutti, ascoltare tutti, parlare con tutti.

— TEATRI DI FUORI. — Da Fermo, *telegramma particolare*: L'altra sera, 4, ebbe luogo la solenne riapertura del teatro dell'Aquila, tutto restaurato a nuovo, con l'opera-ballo *Amleto* di Thomas. La concorrenza del pubblico è stata numerosa. L'esito splendidissimo.

I principali esecutori signore Vitali-Augusti Giuseppina e Scarati-Bresciani Catterina, soprani; Graziani Francesco, baritono; e Novara Francesco, basso, vennero fragorosamente applauditi. Il Graziani specialmente fu assai festeggiato dai suoi concittadini fermani. L'orchestra era benissimo diretta dal valente maestro Marino Mancinelli. I cori ottimamente. Messa in scena stupenda.

Lo spettacolo si ripete martedì 6, giovedì 8, sabato 10 e domenica 11.

Ancora l'uragano del giorno 3. — L'uragano che il giorno 3 agosto imperversò a Savona ed altri paesi della Liguria recò pure la costernazione in alcuni paesi del Biellese.

A Coggiola il torrente Sessera ingrossò in tal guisa da recare gravi danni alle circostanti campagne, distruggendo quasi per intiero la fabbrica di lane dei fratelli Ormezzano.

Dicesi pure che lo straripamento del fiume fu così improvviso che alcuni operai, i quali si trovavano nel lanificio, non fecero in tempo a fuggire, e vennero col fabbricato travolti nella fiumana.

Cronaca nera. — *Simulazione di due assassini.* — Ad ALBANO, presso Roma, due guardiani di bestie suine nutrivano antico rancore verso un loro compagno e giurarono di farla finita con lui. Trovato infatti il

---

NOTE ROMANE

(*Vedi Num. 207*).

A TEATRO.

II.

Il prediletto teatro, per gli abitanti di Roma, è il Politeama. Figuratevi uno sterminato capannone che si protende sul Tevere con una gobba degna di Rigoletto, gettato con quella sua immane massa fra le casupole e i viottoli di Trastevere, come un gigante in mezzo ai pigmei che ne facciano risaltare il gran corpo. Da principio era una specie di baraccone aperto ai venti; poi il proprietario Vannutelli, incoraggiato dal molto concorso, coprì di cristalli la vòlta, adornò alla meglio le pareti, le muri di palchi, insomma ne fece, bene o male, un Politeama. È il più vasto dei nostri teatri, potendo contenere da tre a quattro mila persone, ed è piano non di rado. Nella vita artistica del Politeama bisogna discernere tre periodi ben distinti: il carnevale, la primavera e l'autunno.

Nella stagione di primavera si dà luogo alle opere serie; primeggiano fra queste, nell'ammirazione del popolino, il *Ruy-Blas* ed il *Trovatore*. Ma non è qui luogo di esaminare i gusti musicali del Quirite, bensì di dare un'occhiata allo spettacolo che presenta il teatro.

***

È domenica. Cominciate dal dire che si faranno due rappresentazioni: la prima pei sedentari, la seconda per quelli che amano di andar a fare la scampagnata, e poi finisco no la giornata *ar Trovatore*.

Voi riconoscerete subito queste reduci schiere; entrano con *fracasso*, con certi occhi lucenti, col naso purpureo; movono con chiasso le sedie e *rispondono* con qualche arguta insolenza a chi se ne lamenta.

Se sono gente della piccola borghesia si accovacciano sulle sedie, pagandone quattro per sei o sette persone. Ecco il procedimento adoperato: la piccola Checca, che ha cinque o sei anni, sarà accoccolata sulle ginocchia della mamma; il ragazzo, che è *sciuco* — ha una dozzina d'anni — starà in piedi vicino ai genitori, perchè è tanto *ha da cresce;* un terzo personaggio stringe misteriosamente la mano al portiere, di cui conosce il *compare* ed entra *gratis*. Per mettere a posto queste sette persone, che ordinariamente rappresentano parecchi quintali di peso, si perde ben qualche trillo, qualche nota ben presa; ma al tempo stesso una sedia smossa può coprire felicemente una stecca del tenore e gli artisti se ne tengono contenti.

***

Intorno intorno alla platea, nelle gradinate, si agita un formicolaio di gente dal gesto violento, dalla voce poderosa. È un problema il sapere come abbiano potuto entrarci tutti; un altro il capire come si sorreggano in certi punti nei quali Archimede non troverebbe modo di stabilire un equilibrio. Ma finalmente ci sono; seggono serrati come sardelle, lasciando penzolare i larghi piedi sulla testa degli spettatori di platea. Per contentarli non occorre un cantante aggraziato, perfetto; ci vuole un vocione, una persona opulenta, un diavolio di gesti. Passano volentieri sopra alla stecca, perchè non se ne accorgono, ma se il baritono tenne per due minuti spalancata la bocca, emettendo un ruggito da spaventare la belva dell'Apocalisse, gli applausi non finiscono mai. Qualche volta la platea si oppone a questi applausi; e se è unanime, le gradinate, facilmente disciplinabili, obbediscono. Ma se in platea ci sono venti risoluti ad applaudire, possono far conto sui polmoni di bronzo e sulle mani di pietra delle gradinate. Così ci sono dei successi che, malgrado le stonature, vanno alle stelle.

***

Ma questa mente a quella parte singolarissima delle gradinate in cui stanno raccolti i monelli — i terribili monelli romani. Come giunsero ad entrare? È un mistero? pochi momenti fa stavano nell'atrio, implorando dallo spettatore annoiato ed uscente la contromarca. Checchè ne sia, quel loro posto è eccellente e non lo cambierebbero per un impero; come si può da un miglior luogo imporre il *bis* e strepitare sui gradini con un chiasso che minaccia di far crollare la sala? Essi esprimono ad alta voce il loro parere; si scambiano riflessioni, la cui originalità desterebbe l'invidia di Filippo Filippi e del mio amico D'Arcais, e liberi, insofferenti di freno, come veri cittadini in possesso del *jus quiritiarium*, essi procurano di imporre il voler loro a tutto il teatro. Il loro amore pel *bis* ha una spiegazione naturalissima; il *bis* è il miglior modo per allungare lo spettacolo, ed essi vogliono goderselo il più che possono. Economia politica applicata agli applausi!

***

Ma dove *il popolino* mostra apertamente le sue simpatie è nel ballo. Gli etnografi hanno un tempo distinto lo spirito individualista dei popoli germanici da quello agglomeratore e collettivo delle razze latine; espresso il primo nelle infinite varietà delle sètte protestanti, il secondo nella ferrea unità del cattolicismo romano. Senza arrivare a così alte disquisizioni, è facile il notare come il carattere del nostro popolo si adatti maravigliosamente a tutte le specie di associazioni... salvo forse quelle del lavoro. Qui ognuno fa parte di un piccolo mondo, di una piccola società che lo solleva e lo difende, ed esige il ricambio; e tutte queste associazioni parziali si fondono nella vasta adunanza dei *Romani de Roma*, spietatamente ostile a chi non è *Romano de Roma*. Questo è ancora il popolo nel quale in antico i nobili si univano nelle oligarchiche curie, i popolani nelle tribù, e perfino i servi, questa *terza razza d'uomini*, non potendo legarsi in vita che era tutta dei padroni, compensavano quei *collegi funerarii* di cui ci è rimasta tanta traccia, per essere almeno sepolti in mezzo a gente della loro conventicola abituale.

Ed eccomi a spiegare lo sproloquio. Il ballo al Politeama contiene cento comparse, quaranta *tramagnini*, specie di ginnastici di fatica, e non so quanti altri personaggi secondari. Tutti costoro esercitano al secolo la modesta professione di calzolai, di sarti, di falegnami e soprattutto di barbieri; vivono dunque in mezzo alla popolazione, e vi hanno partigiani e nemici. Quando è la sera della rappresentazione, se non c'è folla pagante, Cencio si fa concedere l'ingresso pel compare e la comare; Nanna fa entrare il damo e il marito; tutti insomma brigano a comporsi un pubblico favorevole. Queste diverse influenze si urtano, si traversano, si confondono; ma per poco, perchè in breve una inesplicabile massoneria congiunge gli applausi isolati in un applauso concorde al corpo di ballo; nè gli altri osano reagire: fischiereste voi il barbiere, che domani vi terrà sulla carotide la tagliente lama del suo rasoio?

***

Nell'autunno il Politeama è destinato di solito all'opera buffa; ragione per la quale il pubblico è più scelto, e quindi meno originale. Ma la vera fisonomia del gran teatro si deve cogliere nelle undici serate di carnevale, quando si fanno i veglioni. Non v'immaginate gran lusso, nè ricercatezza di vesti o di addobbi; una profusione di lampioncini alla veneziana, alcuni banchi intorno con lotterie nelle quali si fanno affari a scopo di beneficenza; sul palco scenico e nel *foyer* — perchè c'è un *foyer* — da mangiare, da bere e da pagare. Ma quel pubblico che va là per godere lo spettacolo *forma esso stesso* il più interessante spettacolo; un pubblico affollato, variopinto, il cui colore oscuro è rotto qua e là dagli smaglianti colori delle maschere che, col lume del gas, tanto tanto si reggono. Le gallerie sono pienissime di gente che sta a vedere; e non si tratta di persone del volgo, chè a Roma è di moda di andare, almeno una volta per stagione, a vedere il veglione del Politeama. Una sera ci si recò tutta la comitiva di casa Mamiani, preseduta dalla contessa e dal conte che, malgrado le sue molte primavere, è sempre il più gaio e spiritoso gentiluomo che io conosca. Tutte queste persone guardano dall'alto, o sedute sulle poltroncine del palco scenico si dissetano colla birra; e giù nella platea tre mila persone pigiate, prementi, calpestandosi piedi a vicenda, si ostinano a girare in un cerchio cento volte spezzato e altrettante ricostituito. Una popolana, sospeso alla cintura il lembo della veste, si afferra al braccio del suo uomo e si mette a girare; è difficile non farle largo, visto i poderosi fondamenti di cui dispone! Due piemontesi ballano al loro modo brioso ed arrischiato, mentre una siepe di gente serve loro di spettacolo; in mezzo alla folla una *minente*, che non trova più padre e madre, aspetta pacificamente che vengano a cercarla, senza dare in pianti nè in grida. Due popolani bassi e atticciati, tenendosi per le braccia distanti un metro l'uno dall'altro, eseguiscono una ronda che è uno sterminio di piedi e di vestiti, senza preoccuparsi delle imprecazioni che si scagliano *alli mortacci loro*. Tutta questa gente se ne andrà alle due stanca, rauca, indolenzita; avrà speso un occhio per bere del vino detestabile o della birra paludosa; ma andrà a letto colla coscienza tranquilla, perchè è convinta di essersi divertita, ma proprio divertita! Giacchè qui il divertimento è un dovere, fa parte della missione dell'uomo a questo mondo, è argomento indispensabile per essere un bravo romano. E se vedeste con che aria convinta ballano o prendono la ciuca!

Lasciatemi però aggiungere una cosa. Quel torrente di popolo che avrete visto al Politeama, quella turba che quasi vi atterrisce colla sua massa o coi suoi clamori, stasera si scioglierà senza che sia avvenuto il minimo disordine! Fossero trenta, cinquanta, cento mila, sarebbe lo stesso. È questa una delle specialità, e, senza esagerazione, un legittimo orgoglio di Roma.

ERNESTO.

disgraziato, lo insultarono prima e poi lo uccisero barbaramente.

Mentre stavano per gettarlo in un burrone, accortisi di un contadino che passava a breve distanza, si misero a piangere mostrando dolore di vedere un loro amico così proditoriamente assassinato, e sostenevano di averlo trovato poco prima in quello stato miserando.

La simulazione ha durato poco; avvertita l'autorità, i due assassini sono stati immediatamente arrestati e tradotti in carcere.

*** **A Torino.**

Pazzo. — Fu condotto stamane in Questura un sedicente colonnello in ritiro, carico di croci, il quale da più giorni si divertiva a far correr cittadini, colle relative buscalfane, senza poi pagar la corsa. Quando fu arrestato litigava appunto con un cocchiere, verso cui era in debito di 14 ore di servizio e di 2 lire e 1|2 avute a prestanza.

*** *Furto di posate.* — All'Albergo del *Parsico Reale*, in via Lagrange, fu arrestato un tale R., di Napoli, che tentò rifarsi dello scotto da pagare col rubarvi una mezza dozzina di posate *Ruolz*.

*** *Una coperta di cavallo.* — Un giovane muratore fu arrestato in via Massena mentre cercava di trafugare, nascosta sotto la giubba, una coperta da cavallo rubata poco prima ad un carrettiere in via S. Secondo.

*** *Sequestro.* — Ad un birichinotto fu sequestrato ieri in Vie Private un biglietto di 10 lire, che, a quanto pare, aveva *sgraffignato* in casa assieme ad altre lire cinque già spese per metà a comprar un paio di quelle zucche vuote che si usano dai nuotatori novizi.

*** *Ladri di frutta.* — Certi B. M. e F. P. vennero ieri arrestati dalle guardie di pubblica sicurezza in flagrante furto di pere, pesche, albicocche, ecc., ecc., in un giardino della regione Crocetta.

I due cacciatori di frutta si trovavano ancora a cavaliere d'un muro quando vennero sorpresi dagli agenti di Questura.

*** *Aggressione.* — Ieri sera verso le 11 certo B. D., passando per via S. Pietro in Vincoli, venne aggredito da quattro individui, i quali, minacciandolo della vita, lo depredarono dell'orologio d'argento del valore di lire 25 e poi si diedero alla fuga.

*** *Arrestati:* 3 per ozio e furti, 2 per disordini e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 4 *agosto*

Morti. — Bardese Orsola nata Gibellino, d'anni 27, di Cuorgnè — Avondo Vittoria nata Colla, id. 55, di Santo Stefano Belbo, lavandaia — Barberis Carlo Alberto, id. 53, di Torino, negoziante — Scheverano Giovanni Battista, id. 48, di Poirino, falegname — Panero Angela, id. 33, di Cavallermaggiore, guantaia — Massocco Sabina nata Chiesa, id. 52, di Ceva, sigaraia — Quaglia Luigia, id. 73, di Torino — Campini Luigia, nata Gribodi, id. 50, d'Alessandria — Montecucco Agnese, id. 22, di Pontedecimo, operaia — Armitano Michele, id. 13, di Torino — Scalenghe Teresa, id. 13, di Torino — Reinetti Cristina, id. 16, di Murazzano — Bocchetti Teresa, id. 10, d'Ivrea — Più 5 minori d'anni 7. — *Totale 18, cioè a domicilio 9, negli ospedali 9; non residenti in questo comune 3.*

Nascite 28, cioè: maschi 10, femmine 18.

Matrimoni celebrati 5.

5 *agosto.*

Morti. — Malrano Lucia, d'anni 38, di Sandamiano d'Asti — Tiranti Catterina, id. 13, di Torino — Riva Angela, id. 35, di Avigliana — Davico Giuseppe, id. 47, di Torino, falegname — Oggero causidico Vittorio, id. 62, di Castellalfero, avvocato — Gamberone Felicita nata Novellis, id. 76, di Savigliano — Vigna Teresa nata Gallinetto, id. 53, Brandizzo — Ampolla Bartolomeo, id. 27, di Barbania — Vercoglio Augusto, id. 10, di *Francia* — Trinchero Luigi, id. 54, di Quarto — Pianna Maria nata Massinga, id. 56, di Carpignano — Lebba Bernardino, id. 63, di Valenza, impiegato alle R. Poste in ritiro — Morello Giuseppe, id. 42, di Sciolze, calzolaio — Galliani Angelo, id. 50, di Torino, tipografo — Più 3 minori d'anni 7. — *Totale 17, cioè a domicilio 7, negli ospedali 10, non residenti in questo comune 3.*

Nascite 16, cioè: maschi 9, femmine 7.

Matrimoni celebrati 4.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
5 agosto 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	730,9	+ 17,4	13,9	92	14° 24'	O d.	n. fitta
9 a.	737,1	+ 21,4	14,9	77	14° 26'	N O d.	ser. n.
12 m.	736,5	+ 24,1	14,7	65	14° 27'	N O d.	n. p. s.
3 p.	736,2	+ 25,5	14,6	60	14° 27'	E d.	n. p. s.
6 p.	735,7	+ 23,0	13,8	64	14° 26'	N E d.	n. ser.
9 p.	736,6	+ 21,5	15,2	76	14° 26'	N d.	s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 17,4 / Massima + 26,4

Acqua caduta mill. 0,2

Minima della notte del 6 agosto + 19,2.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 7 agosto 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 11 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 7 37.

Nascere della **LUNA**, 3 53 sera. — Passaggio al meridiano, 8 1 sera. — Tramonto, —.

Giorno della **Luna** 9°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 agosto 1878 (ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso in Sicilia e sul versante Adriatico; coperto a Firenze ed a Roma; minaccioso alla Palmaria. Libeccio forte a Torre Miletto, moderato a Genova; ponente fresco a Livorno; venti variabili altrove. Mare agitato lungo le coste Liguri e Toscane, nel Canal d'Otranto e presso il Gargano; mare grosso presso Venezia e Portoempedocle. Pressioni diminuite in media di 2 mm. lungo le coste del Jonio e nella Torre d'Otranto; aumentate gradatamente da 1 a 7 mm. nei paesi all'ovest di Napoli. I venti gireranno verso nord-ovest e nord, mantenendosi freschi in alcune stazioni. Il tempo va migliorando.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 2 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	29.5	17.8	Roma	29.5	15.5
Genova	25.0	19.1	Livorno	30.0	16.9
Napoli	26.8	18.8	Firenze	30.0	17.0
Milano	27.0	17.4			

Spettacoli d'oggi:

Alfieri, o. 8 1|2. — *Caterina Howard*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 antim. e dalle 3 alle 8 pomerid. — nella sera dalle 5 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi: — dalle 3 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

CORRIERE DELLA SERA

5 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

4 agosto.

Movimento nelle sotto-prefetture. — È prossimo il movimento nelle sotto-prefetture, la cui preparazione è affidata all'on. Ronchetti, segretario generale del Ministero interni.

Si accerta che vi sarà anche un altro piccolo movimento nelle prefetture, ma subirà qualche ritardo.

— *Appendice al* LIBRO VERDE. — Si conferma la voce che, appena tornato Cairoli, si preparerà la pubblicazione d'un'appendice al *Libro Verde*, concernente il periodo del Congresso; ma si dà per positivo che si serberà il silenzio intorno al viaggio di Crispi, — punto che importava dilucidare.

— *I fanciulli orfani ed abbandonati privi d'istruzione.* — Il Ministero della pubblica istruzione ha spedito ad alcuni prefetti la seguente circolare:

« Prego la S. V. I. di riferirmi se in qualche Comune di codesta provincia vi sieno fanciulli orfani ed abbandonati, i quali, raggiunta l'età prescritta dall'obbligo scolastico, non s'iscrivono nelle scuole elementari, e non vi sia mezzo di applicare in riguardo loro le disposizioni stabilite dalla legge stessa, non avendo quei fanciulli genitori o tutori che rispondano delle totali o parziali trasgressioni all'obbligo scolastico. »

— *Il trattato di commercio colla Spagna.* — Furono testè scambiate a Madrid le ratifiche del trattato di commercio fra la Spagna ed il Belgio. Fra le altre disposizioni è notevole la soppressione delle sopratasse di frontiera e la riduzione del dazio ordinario d'entrata sulla carta, sulle pelli e sulle macchine.

In seguito di queste concessioni il Governo italiano ha, per mezzo del Ministero degli affari esteri, notificato al nostro ambasciatore a Madrid che le nuove disposizioni debbono intendersi naturalmente estese ai prodotti italiani, stante che l'Italia, nelle sue relazioni colla Spagna, gode il trattamento della nazione più favorita.

— *La fabbricazione dei tabacchi.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministro delle finanze, con cui si istituisce una Commissione incaricata di recarsi presso le diverse manifatture, onde esaminare come si procede alla fabbricazione dei tabacchi, e se le foglie siano di buona qualità, per indicare i temperamenti da adottarsi affine d'allontanare i difetti. La compongono i signori: Garbarino, ispettore centrale del Ministero delle finanze; Taberna, reggente la delegazione governativa dei tabacchi; Morosini, capo divisione presso l'amministrazione centrale della Regìa. Essa dovrà presentare la sua relazione entro l'ottobre.

— *Conferenza monetaria.* — I commendatori Rusconi, referendario al Consiglio di Stato, e Barralis, direttore della Zecca di Milano, vanno a Parigi a rappresentare l'Italia alla Conferenza monetaria che avrà luogo il 10 agosto.

— *Istruzione ferroviaria agli ufficiali.* — Il corso d'istruzione ferroviaria per gli ufficiali dell'esercito comincierà il 9 corrente.

Gli ufficiali comandati per questa istruzione dovranno trovarsi fin dalla vigilia dell'apertura del corso nel distretto assegnato.

— *Vicariato apostolico nell'Africa.* — Il prefetto di *Propaganda-Fide* ha deciso la costituzione di un Vicariato apostolico nell'Africa centrale e precisamente a Scioa. Questo Vicariato stenderà la giurisdizione fino in Abissinia.

Casa militare di S. M.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti:

Rosset cav. Giuseppe, maggior generale, nominato aiutante di campo onorario di S. M.; con RR. decreti 10 maggio 1877 Merelyak cav. Luigi, id., id. id.; Milon cav. Bernardino, id., id. id.; Caccialupi cavaliere Gaetano, id., id. id.; Deix cav. Gio. Battista, colonnello di fanteria, id. id.; Robaudi cav. Vincenzo, id. id., id. id.; Guerrieri cav. Gio. Battista, id. id., id. id.; D'Ayala cav. Alessandro, id. di stato maggiore, id. id.; Angioli cavaliere Adriano, id. di fanteria, id. id.; Romagnoli cav. Pietro, id. id., id. id.; De Maria cav. Giovanni, id. id. (bersaglieri), id. id.; Gnasso conte Gaspare, id. di cavalleria, id. id.; Alasia cav. Guglielmo, id. di fanteria, id. id.; Rossi cav. Agostino, id. d'artiglieria, id. id.; Guarasci cav. Cesare, id. di stato maggiore, id. id.

Con RR. decreti del 7 luglio 1878:

Gabuti di Bestagno conte Casimiro, maggior generale, nominato aiutante di campo onorario di S. M.; Branchini cav. Augusto, colonnello di fanteria, id. id.; Pelloux cav. Luigi, id. di stato maggiore, id. id.; Abate cav. Luigi, id. id., id. id.; Tommassoni cav. Giuseppe, capitano di fanteria, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di Sua Maestà; Galli della Loggia Farsone, capitano id. (bersaglieri), id. id.; Cola cav. Felice, tenente colonnello di stato maggiore, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di Sua Maestà; Gandolfi cav. Antonio, id. id., id. id.; Balestrocchi cav. Achille, id. di fanteria (bersaglieri), id. id.; Ronna cav. Ferdinando, id. id. (id.), id. id.; Sivalli Eugenio, maggiore id., id. id.; Del Giudice cav. Michele, id. id. (bersaglieri), id. id.; Pino cav. Francesco, id. di stato maggiore, id. id.; Rodoni cav. Francesco, id. id., id. id.; De Boniaeca cav. Stanislao, id. di fanteria, id id.; Leitenitz cav. Alfredo, id. di cavalleria, id. id.; Milon de Varaillon Alfredo, capitano di stato maggiore, id. id.; Garrone Bernardino, id. id., id. id.; Cassone Clemente, id. d'artiglieria, id. id.; Grondona cav. Antonio, id. carabinieri reali, id. id.; Caracciolo Giuseppe, id. id., id. id.; De Michell Alessandro, id. di stato maggiore, id. id.; Paccagnella Ugo, id. di cavalleria, id. id.; Derri cav. Andrea, id. 2° battaglione d'istruzione, id. id.; Gioppi Antonio, id. di artiglieria, id. id.; Visioli Tullio, id. di fanteria (bersaglieri), id. id.; Morelli Adimari Giovanni, id. (id.), id. id.; Oberty Ernesto, id. di cavalleria, id. id.; Pontiroli Arrigo, id. di fanteria, id. id.; Peretti Giacomo, id. di stato maggiore, id. id.; De Notter Ugo, id. di fanteria (bersaglieri), id. id.

Elezioni amministrative a Palermo.

Lo scrutinio delle elezioni amministrative di Palermo è terminato. Benchè gli eletti fossero raccomandati anche dalla lista regionalista, in maggioranza sono unitari. Su 18 consiglieri provinciali e comunali, riuscirono 4 senatori e 4 deputati. Tra gli altri eletti vi sono 2 progressisti; 3 soli si considerano come clericali o regionalisti. La vittoria sarebbe toccata intera ai liberali, senza la scissura nel gruppo dei progressisti.

Liberazione di un ricattato.

Quell'impiegato Sarconi, che era stato ricattato dai briganti a Potenza giorni sono, fu liberato ieri l'altro dai carabinieri in luogo detto Montepiano.

I malfattori però fuggirono.

CORRIERE DEL MATTINO

6 agosto.

Il Libro verde.

Venne segnalata la pubblicazione del *Libro verde*, ma finora non ce n'è ancora pervenuto il testo. Noi ci proponevamo di esaminarlo e farne conoscere la sostanza ai nostri lettori, ma aspettiamo che ci sia giunto il libro da Roma, non volendo contentarci di fare il nostro studio sugli spogli di altri giornali più o meno ufficiosi ed interessati.

Altri tre Comizi per l'*Italia irredenta*.

I tre Comizi popolari di Cesena, Livorno e Velletri per l'*Italia irredenta*, ebbero luogo senza che la tranquillità fosse stata turbata.

Al Comizio di Cesena, numerosissimo, a quanto dicono i giornali romagnoli, parlarono Aurelio Saffi, Valzania, Corradini, Imbriani e Renzetti e fu approvato un ordine del giorno in senso repubblicano, esprimente la necessità che le provincie irredente vengano sottratte alla dominazione austriaca.

Il Comizio di Livorno (Toscana) riuscì più sbiadito.

Nel Comizio di Velletri, presieduto da Menotti Garibaldi, si raccomandò l'istituzione dei tiri a segno per prepararsi alle future lotte.

A taluni che si erano messi a gridare: *Abbasso l'Austria!* fu imposto dalla presidenza il silenzio.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 5. — Il *Times* ha da Berlino: Assicurasi che il Vaticano domandò il ritiro delle leggi contro i Gesuiti. Dicesi che se l'accordo è conchiuso tra la Germania ed il Vaticano, il Parlamento sarebbe sciolto nuovamente.

Lo *Standard* annunzia che il Parlamento inglese non si scioglierà quest'anno.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Dicesi che l'Inghilterra stia negoziando la cessione di Tenedo.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Sono intavolate trattative per cedere Rodi e Scio alla Francia.

Milano, 5. — I ministri Baccarini e Bruzzo sono partiti per Roma.

Il Re ricevette, presentata da Cairoli, una deputazione dei veterani del 1848-49, a cui fece cordialissima accoglienza.

Montevideo, 31. — Proveniente da Genova è arrivato ieri il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Roma, 5. — La *Libertà* annunzia la morte di Giorgio Trivulzio Pallavicini avvenuta stamane.

Del mattino.

Metcovich, 4. — Si ha da Mostar che il movimento rivoluzionario tende a scacciare le autorità ottomane che si mostrano impotenti. La classe dei benestanti attende impazientemente l'entrata degli Austriaci. Oltre il kaimakan e il mufti, furono uccisi un kadi ed un colonnello. La plebe saccheggiò la città e s'impadronì delle caserme.

Roma, 5. — *Elezioni politiche.* — Collegio d'Aragona: il Duca di Reitano ebbe 275 voti, Gramitto 214. Ballottaggio.

Costantinopoli, 4. — Fournier dichiarò al Sultano che la Francia insiste per la pronta esecuzione della decisione del Congresso riguardo alla Grecia.

Il principe Dondukoff, ricevendo in Adrianopoli una deputazione della città di Filippopoli, chiedente l'annessione di Filippopoli, rispose che la popolazione stia tranquilla, colla speranza che pochi anni basteranno a realizzare i suoi voti.

Vienna, 5. — La *Gazzetta di Vienna* dice che il grosso dell'esercito si avanzò nella valle della Bosna, superando grandi difficoltà. Le truppe si cattivarono l'affetto della popolazione, e specialmente dei proprietarii.

Il movimento di Serajevo ha un carattere puramente comunista.

Il capitano di stato-maggiore Millinkonz, con uno squadrone di ussari, spedito il 1° corrente da Dervent per fare una ricognizione nella valle della Bosna, fu ricevuto apparentemente dappertutto con gioia. Millinkonz, avendo saputo che organizzavasi a Zepce un movimento insurrezionale, recossi in quella località; ma entrando nel villaggio, fu ricevuto a colpi di fucile.

Il capitano, vedendo la impossibilità di avanzarsi, fece ritornare lo squadrone a Maglai, i cui abitanti dapprincipio parevano amici, ma aprirono poi improvvisamente un fuoco incrociato contro gli usseri, che furono costretti a porsi col ventre a terra. Quella gola è occupata da uomini armati. Lasciati colà 70 ussari, il rimanente dello squadrone raggiunse l'avanguardia senza essere molestato.

Nella marcia verso Mostar, ieri le truppe sostennero un breve combattimento con 500 insorti, che si ritirarono, lasciando alcuni morti e prigionieri. Quattro cacciatori austriaci rimasero feriti.

Londra, 5. — *Camera dei Comuni.* — Bourke dice che il Governo chiese a Pietroburgo lo scopo della spedizione del generale Kaufmann al sud dello Oxus. Questo fatto attirò l'attenzione del Governo inglese.

Buda-Pest, 5. — Si conoscono i risultati di 80 elezioni. Vennero eletti 56 del partito liberale, 12 dell'opposizione unita e 7 dell'estrema sinistra. A Debretzin fu eletto Simonij, candidato dell'estrema Sinistra, contro Tisza.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

PARIGI, 5, ore 4,5. — L'Inghilterra, ormai padrona assoluta a Costantinopoli, approfitta della sua grande influenza per negoziare una nuova cessione. Parlasi dell'isola di Tenedos, allo sbocco dei Dardanelli, di rimpetto alla Troade.

— A Parigi s'è manifestato uno sciopero parziale dei cocchieri. Temesi che prenda domani maggiori proporzioni.

Del mattino.

VENEZIA, 6, ore 10,35. — Per il viaggio dei Sovrani si fanno preparativi grandiosi a Brescia, Verona, Vicenza e Padova, dove si spera di vederli.

Le LL. MM. giungeranno a Venezia domani, 7, alle 5 pomeridiane.

Si prepara un ricevimento solenne; a giudicare dal fermento della popolazione le feste saranno entusiastiche.

La città è gremita di forestieri.

V'è una grande aspettativa in tutti. Il tempo è assai bello.

VIENNA, 6, ore 10,48. — Uno squadrone in ricognizione, tradito dagli abitanti di Maglaj, perdette 70 uomini.

La 18ª divisione incontrò a Citlak 500 insorti, i quali fuggirono a Mostar, lasciando morti, prigionieri, armi e munizioni.

L'Imperatore d'Austria è atteso domani a Toeplitz.

Tisza venne sconfitto nella elezione di Debretzin.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Consegna di oggetti.

All'Ufficio della sezione di P. S. in Borgo Po furono consegnate da un facchino addetto alla ferrovia una valigietta ed un sacco stati consegnati per rimetterli a certo Vincenzo R., che non si potè trovare nella località indicata come di lui abitazione.

Prestito a premi della città di Firenze. — Vedi 4ª pagina.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), agosto		3	5
FARINE 8 marche pel corr. (*)	L.	65 —	65 50
» » per 9bre e xbre	»	64 —	64 50
» » genn. e febbraio	»	63 25	63 50
» » pei 5 mesi da 9bre	»	62 —	62 50
ZUCCHERI saccarino 88|13 (**)	»	67 75	67 75
» » 7|9	»	64 —	64 25
» bianco 3	»	66 75	67 —
» raffinato scelto	»	145 —	145 —

LIVERPOOL, 5 agosto (sera).
Festa.

HAVRE, 5 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 1500.
Mercato fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 150.
Mercato fermo.

MARSIGLIA, 5 agosto (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 114,023
» — Vendite » 24,659
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CAVALLERMAGGIORE, 5 agosto.

Frumento	ettol.	L. 24 30	a 21 25
Segale	»	» 14 30	a 13 85
Riso	»	» 33 —	a 31 50
Meliga	»	» 18 45	a 17 38
Fave	»	» — —	a — —
Patate	mir.	» 11 —	a 10 —
Legna forte	»	» 3 50	a 2 60
Id. dolce	»	» 2 40	a 1 90
Fieno	»	» 10 —	a 9 50
Paglia	»	» 3 50	a 3 —
Vitelli da latte 1ª q.	»	» 11 75	a — —
Id. 2ª q.	»	» 10 25	a — —
Id. 3ª q.	»	» 9 —	a — —
Ova la dozzina	»	» 0 80	a — —
Canape	»	» — —	a — —

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 5 agosto 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	6	467 »
	Trame	2	96 60
	Greggia	2	229 65
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	10	793 45
	Tot. nel mese a oggi	40	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	7	586 50
	Trame	»	» »
	Greggia	8	543 60
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	15	1130 10
	Tot. nel mese a oggi	67	
Condiz. sete di M. Ponzone	Organzino	3	246 23
	Trame	»	» »
	Greggia	1	8 71
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	254 94
	Tot. nel mese a oggi	5	

BORSA DI GENOVA. — 5 agosto.

Rendita Italiana . 81 10 cont. — 81 30 f.m.
Azioni Banca Nazionale . 2068 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 657 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . — —
Azioni Ferr. Meridionali . 541 — f.m.
Francia lettera 108 25 — denaro 108 20.
Londra vista 27 29 — denaro 27 25.
Marenghi da 21 68 a 21 70 — Sconto 5 0|0.

BORSA DI MILANO. — 5 agosto.

Rendita Italiana f. m.	81 30
Obbl. Regia Tabacchi	858 —
Oro	21 67

FIRENZE,	3	5
Rendita 5 0|0	81 —	81 32 5
Rendita dal 1° luglio 1878	78 20	— —
Oro lettera	21 68	21 68
Londra lettera	27 07	27 05
Cambio su Parigi	108 55	108 52 5
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	855 —	855 —
Banca Nazionale	2105 —	2105 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	341 —
Banca Toscana	— —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali	— —	608 —
Credito Mobiliare	665 —	666 —

PARIGI,	3	5
3 0|0 Francese ammortizzabile	81 15	81 40
3 p. 0|0 Francese	76 82	76 65
5 p. 0|0 Id.	111 75	111 62
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	74 70	74 75
Ferrovie Lombardo-Venete	172 —	171 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	244 —	244 —
Azioni Ferrovie Romane	— —	75 —
Obblig. Lombarde	243 —	242 —
Obblig. Romane	270 —	270 —
Cambio su Londra	25 13	25 14
Cambio sull'Italia	7 7|8	7 7|8
Consolidati Inglesi	94 15|16	— —

VIENNA,	3	5
Mobiliare	263 50	265 10
Lombarde	77 25	77 50
Banca Anglo-Austriaca	114 —	113 —
Austriache	268 —	260 50
Banca Nazionale	825 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 23 5	9 24
Argento in banconote	100 65	100 60
Cambio su Parigi	46 —	46 05
Cambio su Londra	115 15	115 15
Rendita Austriaca	66 25	66 30
Rendita in carta	64 35	64 35
Unionbank	73 50	73 30
Rendita Austriaca nuova	74 80	74 25

LONDRA,	2	3
Consolidato Inglese	95 15|16	94 15|16
Rendita Italiana	74 1|8	74 1|4
Spagnuolo	13 7|8	13 7|8
Turco	14 3|4	14 15|16
Egiziano del 1868	51 —	51 3|8
Egiziano del 1873	51 1|2	51 1|2

BERLINO,	3	5
Austriache	470 50	457 50
Lombarde	135 50	135 50
Mobiliare	461 50	466 —
Rendita Italiana	75 30	75 40

BORSINO.

Torino, 5 agosto (ore 5 pom.).

Come prevedemmo comincia un'èra di completa nullità di affari. Anche Parigi si trova in una completa inazione, ciò che permette, con una compra od una vendita minima di un titolo, di fare dell'aumento o del ribasso. All'apertura d'oggi il 3 0|0 era a 76 80; il 5 0|0 a 111 57 e l'Italiano a 74 70. Su tutti i valori qualche cent. di ribasso.

La chiusura migliorava di pochi centesimi: a 111 62 il 5 0|0 e 74 80 l'Italiano; il solo 3 0|0 perdeva 15 cent. a 76 65.

Da noi ci è impossibile precisare un prezzo; nominalmente a 81 35 circa.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 6 agosto 1878.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in l. 81 45 f.c.

Media d'ufficio 81 25.

Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 668 — in l. 669 f.c.

Oro da 21 65 a 21 70.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. {breve / lungo} meno 2	108 20	108 60	— —	— —
Svizzera meno 4	108 25	108 55	— —	— —
Londra più 4	— —	— —	26 95	27 —
Germania più 4	— —	— —	132 1|4	133 3|4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 6 agosto 1878.

Anche ieri la Borsa di Parigi fu debole per le Rendite francesi.

Il 3 0|0 da 76 82 scendeva a 76 65.
Il 5 0|0 da 111 75 » a 111 62 1|2.
L'Italiano invece da 74 70 montava a 74 80.

Alla sera miglioramento sulle Rendite francesi: 3 0|0 76 80, 5 0|0 111 80.

Il nostro Consolidato rimaneva uguale.

Se il miglioramento del 5 0|0 francese continuasse, egli è certo che tutta la Borsa ne risentirebbe una favorevole influenza, ma bisognerebbe che il rialzo di ieri sera si mantenesse anche alla Borsa ufficiale.

Da poi questa mattina pareva che si dovessero manifestare eccellenti disposizioni, che però non si mantennero. La Rendita fine mese esordiva a 81 45, ma poi faceva 81 42 1|2, corso che si mantenne fino alla chiusura.

Per cont. si fece 81 25 a 81 20.
Az. Banca Naz. 2075 a 2080.
Az. Mobiliare 668 a 669.
Az. Banco Sc. 288 1|2 a 289.
Az. Banca Subal. 810 a 811.
Az. Tabacchi 822 a 824.
Az. Meridionali 340 a 342.
Obbl. Meridionali 263 a 264.
Obbl. Cavour 510 a 511.
Cartelle S. Paolo 475 1|2 a 476 1|2.
Francia 108 40 a 108 60.
Londra 26 97 1|2 a 27 02 1|2.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1879

in Torino, via Bogino, 2, **grandioso appartamento** di 14 membri al piano nobile, con scuderia e rimessa nella corte.

Dirigersi al portinaio.

Da affittare al presente

Ampio locale ad uso banca o magazzino, composto di quattro membri al piano terreno e cantina. — Via Provvidenza, N. 7.

Dirigersi al portinaio. 2488

VENDITA

di un **Castello mobigliato** situato in ottima posizione, in Mazzè Canavese, a breve distanza dalla stazione di Caluso, con giardini, orti, fabbricati rustici, boschi, prato e vigna, il tutto dell'estensione di 80 giornate circa.

Rivolgersi al notaio locale Picatti. 2483

PER DECESSO, DA RIMETTERE l'antico negozio da granaglie e semenze e da foraggio, fondato nell'anno 1810 in piazza San Carlo. Recapito ivi, via Alfieri, 3, dal risalo, Torino. 2419

ANTINEVRALGIE

Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la bocc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

POLVERE MAZADE E DALOZ

per distruggere i

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito in TORINO D. MONDO, G. CAPUZZO Negozianti 2105

ALLEVARD-LES-BAINS

(ISÈRE)

Eau Sulfureuse, Gazeuse

(Saison du 20 mai au 1 octobre)

Phthysie, laryngites, bronchites, granulation, aphonie, catharres, asthmes, scrofules, leucorrhée, ophthalmie.

Pour notice (gratuite et franco), et **demande d'Eau, écrire à M. Marius PORTE, directeur à Allevard** 1764

CARLO MANFREDI

Torino, via Finanze, 8 e 5.

BLEU d'argento puro, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimissimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candelieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, rame, plaqué, ecc. Garantito dissito sicuro. Uso semplicissimo. — L. 2 la scatola. 877

ALASSIO

Grande Appartamento signorilmente mobigliato da affittare per la stagione dei bagni vicino al mare.

Dirigersi in Alassio al Marchese Ferreri. 2388

IN VIA GAZOMETRO, N. 10, piano terreno, venne aperta una **Banca di anticipazioni** contro deposito di valori pubblici, merci ed effetti diversi, legalmente autorizzata. 0587

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali**.

Apertura 20 giugno.

TERRENI FABBRICABILI, **Case** per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

Incanto volontario

di una **VILLA** in territorio di Torino, regione Sassi, detta *La Scala*, presso la strada provinciale da Torino a Casale. — Casa civile e rustica, colla mobiglia entrostante, giardino, campo, prati, vigna, bosco, ripe e pascoli per una superficie complessiva di ettari tre, are settantasette, centiare cinquantadue, pari a giornate 7, tavole 93, piedi 5.

L'incanto si apre sul complessivo prezzo di L. 16,000 ed avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 agosto corrente nello studio del notaio **Carlo Torretta**, via Arsenale, N. 6. 2439

Incanto giudiciale

autorizzato dal Regio Tribunale di Commercio di Torino.

Il Regio Liquidatore e perito giurato esercente in Torino, Berlenda Giovanni Francesco, martedì 6 corrente agosto e giorni successivi, alle ore solite, procederà alla vendita agli incanti degli oggetti mobili e derrate alimentarie caduti nel fallimento di Benedetto Agostino già concessionario dell'Asta pubblica alimentaria di Torino, quali oggetti verranno nei locali dell'Asta stessa, in piazza Emanuel Filiberto, incantati e gli uni dopo gli altri aggiudicati al maggior offerente a pronti contanti. 2437

Incanto forzato

per sgombro di locale.

Martedì 6 corrente e successivi, in una bottega sotto i portici di Po, N. 34, alle ore solite, si procederà dal sottoscritto alla vendita di tutti i vini in fusti e in bottiglie, scansie, sedie, ecc. ed una bottiglieria, per contanti.

2441 **Forchero,** *estimatore.*

TORCHI DA UVA

DI VARIE COSTRUZIONI

dal prezzo di **L. 140 a 1000.**

Viti in ferro pei medesimi in vendita.

Deposito di mobili d'ogni genere con laboratorio in Lucento, presso **Giuseppe Borgna**, via Doragrossa, N. 23, Torino. 2491

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872 — Diploma di merito, Vienna 1873 — Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874 — Medaglia d'argento, Marsiglia 1874 e Parigi 1875 — Fuori concorso, Bruxelles 1876 e Medaglia in argento dorato, Compiègne 1877.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS (38 anni di successo).

L'uso di questo Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **gran caldo.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualunque malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS, Cours d'Herbouville, 9. Boccette da L. 3 e 5 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. 2418

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

SIG.A S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussuosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura: egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA. SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2295

Vendita in Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5. 1633

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. 31 anni *d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quella di molti medici, del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324 Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 48,629. Ste-Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; di 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry** e **C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi Milano,* e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola,* 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale,* 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Aloatti, *via San Tommaso,* 25 - Bertone, *via S. Massimo,* 8 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparra, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Bossi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia,* 20 - Orsini succ. Cossavella, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour,* 18 - Maria Zò, *via Po,* 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 93

L'ANISINE MARC Questo celebre *antinevralgico* del Dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr.; franco per posta: fr. **5 50.** — *Esigere la firma in rosso.* Parigi, JOCHELSON et C., 39, rue Richer, Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie. — Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Centrale,** e **Cerruti.** 1797

Società Anonima di FIUMICINO

PER

FERROVIA, TERRENI E BAGNI

approvata con Decreto Reale 14 marzo 1873

Capitale Sociale **L. 1,500,000**
diviso in **10,000** Azioni da **L. 150** cadauna

Consiglio d'Amministrazione:

Signor Conte L. Pianciani, Vice-Presidente della Camera dei Deputati, Consigliere Comunale, ecc.
» Conte M. Amadei, Deputato al Parlamento, Cons. Comunale.
» Avvocato Cav. Oreste Ugolinucci, Consigliere Provinciale.
» Marchese A. Antaldi.
» Cav. Antonio Gattoni.
» Cav. G. Semenza.
» Pietro Marietti.

Sottoscrizione pubblica

a 2000 Azioni da L. 150 cadauna con premio.

LA SOTTOSCRIZIONE è aperta nei giorni **8, 9** *e* **10** *agosto* **1878** *alle seguenti condizioni:*

Pagamento all'atto della Sottoscrizione . . . L. 50 —
» al reparto 31 agosto 1878 . . . » 50 —
» al 30 settembre 1878 . . . . . » 50 —

Al Reparto viene consegnato come premio per cadauna Azione un viglietto d'abbonamento ai bagni di mare valevole per cinque stagioni dal 1878 al 1882 e che può essere ceduto e venduto ad altri.

La Società Anonima di FIUMICINO ha già posto in comunicazione quel porto con Roma mediante una ferrovia (Ponte-Galera Fiumicino), — ha acquistato 1,500,000 metri quadrati di terreni — ha costrutto un grandioso stabilimento di bagni.

Gli azionisti che a termini dello Statuto hanno diritto al 5 0[0 come interesse del Capitale ed al 70 0[0 degli utili che deriveranno dall'esercizio della ferrovia non solo ma anche dalla rivendita dei terreni e dall'esercizio dei bagni, possono ritenere assicurato al loro Capitale un frutto eccezionale.

Il numero di viaggiatori e di merci trasportati in pochi giorni da che la ferrovia è aperta al pubblico assicura già un buon prodotto. E questo dovrà aumentare grandemente quando il porto di FIUMICINO sarà migliorato.

FIUMICINO è a 24 chilometri da Roma: è adunque il vero porto di Roma e ne diventerà un sobborgo. — Tutti gli approvigionamenti e le merci dall'estero e da ogni parte d'Italia diretti a Roma dovranno percorrere la via di FIUMICINO essendo il trasporto per mare il meno costoso. La breve linea ferroviaria che congiunge Roma al mare è adunque destinata ad un grande avvenire economico. Lo proclamò al Senato il generale Menabrea nel presentare la relazione sulla concessione di questa ferrovia.

Il fatto ha dimostrato che i di lui apprezzamenti erano giusti, poichè il movimento del porto di Fiumicino aumentò non appena aperta la strada, in 21 giorni vennero trasportate ben 11,200 persone e quintali 1,336,624 di merce in un mese. — La Società che ha già fatta le principali spese per questo affare emettendo 2000 Azioni, offre adunque al pubblico di partecipare ad un'impresa solida e già col fatto dimostrata profittevole.

La Sottoscrizione è *aperta nei giorni* 8, 9 e 10 *Agosto* 1878
In **Roma** presso la **Sede della Società,** via Mercede, 11;
In **Milano** » **Compagnoni Francesco.**
In **Torino** » i **Fratelli Fubini,** Cambio valute, via Carlo Alberto, N. 5. 2440

III° Prestito della città di Firenze 1868.

42ª Estrazione eseguita il 1° agosto 1878.

Obbligazioni premiate:

Obbligazione	Premio	Obbligazione	Premio
114689	L. 25,000	28053	L. 500
11844	» 1,500	26695	» 500
69640	» 1,500	41503	» 500
49324	» 1,000	47654	» 500
107050	» 1,000	48634	» 500
[illegible]	» 500	53279	» 500
2417	» 500	76174	» 500
8489	» 500	81569	» 500
9876	» 500	87611	» 500
20167	» 500	110623	» 500

Obbligazioni rimborsabili a **L. 150:**

15	835	1185	1801	1978	2108	2305
2609	2784	2759	3000	3908	3864	4403
4741	5824	5881	6523	6642	7449	7704
7922	8315	8545	8843	9105	9794	9743
10844	10801	11936	12003	12127	12206	12243
12598	12917	13064	13712	14868	14981	15095
15167	15298	15488	15466	16615	16726	16857
17575	18453	18494	18897	19049	19159	19191
19271	19374	19778	20058	20097	20880	20888
20915	21758	21898	21980	22553	22951	23072
23296	23537	23484	23736	24094	24609	26565
26902	25243	26189	26409	26506	26875	27426
27305	27938	28663	29099	29252	29458	29748
29961	30577	30692	30704	31085	30869	31249
31452	31451	31825	32274	32755	32951	33059
33454	33808	34070	34114	34310	34518	34910
35163	35324	35491	35965	35428	36765	36327
36878	38422	38554	38786	39038	39187	39538
39818	40628	40996	41180	41292	41534	41604
41815	42457	43043	43405	43651	43715	44672
45932	45577	45687	46185	46617	47687	47987
48048	48408	49067	49224	49560	49509	49866
50018	50111	50224	50316	50071	51449	51549
51741	51809	51854	51947	51995	52205	52959
53277	53618	53698	53997	54465	54644	54682
58147	55185	55270	56446	56040	56049	56023
56596	56897	56838	56912	57188	57668	58354
58536	58853	58868	60156	60789	60955	61043
61161	61088	62559	62801	63455	63719	63951
63971	64124	64166	64408	64470	64623	64906
65664	65707	66189	66299	66548	66868	66769
67255	67356	67371	67869	68048	68111	68770
69753	70053	70736	70795	71859	71905	72235
72280	72473	72489	72831	73729	73768	73787
73958	73570	73910	74062	74447	74598	74773
75272	75369	75594	75738	75900	76246	76997
77092	77498	77497	77656	78464	78849	79383
79870	80458	80599	82250	82684	82698	83115
83196	83394	83442	83411	83439	83477	83596
84065	84865	85107	85678	86253	86420	86927
86945	86949	87288	87826	87987	88795	89528
89863	90224	90872	90915	91019	91476	92084
92200	93318	93084	93138	93572	93637	93767
94027	94276	94468	94484	94664	94810	94841
94944	95140	95245	95678	95832	96006	96140
96388	96448	96518	96744	46838	97053	97194
97261	97955	97994	98446	98548	99198	99997
100049	100803	100807	100978	101637	102372	102589
102370	102773	103109	103384	103822	104967	105997
106081	107187	107860	108144	108295	106618	109331
108642	108858	108890	109031	109471	109617	109882
110047	110400	110790	110846	111105	111299	111822
112093	112425	112681	112743	113409	113701	114083
114574	114644	114842	114845	114898	115285	115932
115947	116060	116405	116429	116691	116788	117287
117263	117294					

La prossima estrazione avrà luogo il 1° novembre 1878, con 20 Obbligazioni rimborsabili con premii.

CANCELLATE IN LEGNO

spaccato o segato, intrecciato con filo ferro zincato, per la chiusura dei **Parchi, Giardini, Strade, Pollai,** ecc.

SISTEMA BREVETTATO IN ITALIA

Menzione onorevole al Concorso Agrario di Novara 1874; Medaglia di bronzo all'Esposizione di Pavia 1877.

DECKER e Comp.

TORINO — *Via Barolo,* 19 — **TORINO**

Dietro richiesta spedisconsi *gratis* i prezzi correnti. 2343

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Acqua Indiana *Chimica vegetale* restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura, senza bisogno di lavature. Non macchia la pelle nè arreca danno alla salute. La scatola L. 5 doppia L. 9. 173

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 5 giorni. **Rapporto:** Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 50 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 221 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 134 Europei, diede 134 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Bolard, Ferrand, Bernard, Ali-Bouloukh-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.,** Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerruti.** 169

DEPOSITO DI SPECCHI E LASTRE DI CRISTALLO

Laboratorio per l'argentatura di specchi e fabbrica di cornici ed indoratura di mobili

DI MAZZURI GIOVANNI

già con negozio in via Lagrange, ed ora nella bottega già tenuta dal negoziante di specchi FERRO GIORGIO, in **via Roma, 16, Torino.** 0378

Torino, Tip. Roux e Favale.